

Luci sulla città.

Barriera e l'Accademia delle Belle Arti

Orientamento e formazione rappresentano due settori disciplinari fondamentali per l'andamento professionale del terzo millennio. Le più prestigiose e innovative Accademie delle Belle Arti internazionali, di concerto con le istituzioni, fondazioni private, enti morali, investono risorse nella ricerca artistica, al fine di assicurare le migliori e più efficaci strategie culturali e progettuali, finalizzate al raggiungimento di obiettivi legati al mondo del lavoro, della produzione e della ricerca. Multiformi scenari culturali ed economici, determinano una figura nuova dell'Artista nella società contemporanea, crogiuolo di culture trasversali e di complessità, di globalizzazione e di meccanismi multimediali sempre più specifici, fondanti nella gestione della comunicazione e dei delicati equilibri socio economici (televisione, rete, applicazioni digitali, gestione dell'etere). Complesso risulta essere il mondo dell'arte e della comunicazione, articolato in specializzazioni, sperimentazioni, linguaggi e tecniche diverse. Le accademie italiane hanno accettato la sfida del terzo millennio, sfide che passano attraverso nuove e innovative metodiche



strutturali, cambiamenti organizzativi e didattici, nuovi corsi di studio, nel rispetto della tradizione dei saperi artistici, ma con una grande attenzione alle rinnovate esigenze dei discenti e al mercato del lavoro. Un'attenta e meticolosa ricerca di nuovi percorsi formativi nel territorio, che nel caso della Sicilia, abbraccia vocazioni diverse e diversi campi di applicazione, dal restauro dei beni culturali alla gestione del turismo culturale, dalla organizzazione della rete del contemporaneo, sino ad arrivare alle residenze degli artisti nella nostra isola, conferma un grande interesse degli studenti di tutto il mondo per la nostra isola. Luce, tradizioni, siti archeologici, bellezze naturalistiche, stratificazioni culturali fungono da stimolo alla ricerca e alla sperimentazione di numerosissimi studenti del progetto Erasmus, espressione di culture e formazioni diverse.

Formazione di artisti, ma formazione di operatori nel sistema delle arti, specializzati a supporto del sistema delle arti e delle nuove professioni. Il lavoro faticoso e variegato dei docenti dell'Accademia di Catania,

spesso sente il bisogno legittimo di essere proiettato al di fuori degli studi, fuori dai laboratori, memoria di decenni di fatica, di esperienze di grandi artisti che hanno contribuito a definire il mondo delle arti, formando centinaia di giovani promesse.

A tal proposito l'Accademia delle Belle Arti di Catania, propone da tempo, con soddisfazione, un progetto di azione e orientamento attivo, che spinge con tenacia in un vasto territorio, un costante e affascinante saggio della sua sapiente e laboriosa attività. Ma la nostra Accademia, presente in un territorio strategico che raccoglie giovani di un vasto comprensorio regionale, circa duemila per annualità, soffre in un operoso silenzio.

Ci piace pensare, lo speriamo ardentemente, che l'Accademia di Catania, risulti essere un patrimonio culturale di tutti, della cittadinanza e del territorio, delle sfere culturali e della società civile, un patrimonio sicuramente non circoscritto a uno spazio giuridico o amministrativo. Ma questa realtà, accreditata come struttura d'eccellenza dal Miur in campo nazionale, è un patrimonio che annaspa tra problemi logistici pressanti dovuti agli spazi lavorativi, alle condizioni di disagio che portano tutta la popolazione studentesca a inventare luoghi, a produrre opere e progetti in spazi fisici improbabili che il più delle volte mortificano le azioni virtuose di docenti e discenti. I vari dipartimenti, tra i più qualificati d'Italia, trascinati da artisti di fama, docenti attenti, produttivi e professionali anche in situazioni difficili, combattono la guerra giornaliera del quotidiano, mortificante. Realtà complesse, linguaggi multiformi, (sculture monumentali, tecniche speciali, installazioni, pittura, decorazione, laboratori scenografici, disegno, video, fotografia etc.) mondi molteplici, accomunati dallo spirito della ricerca, devono scontrarsi con i problemi della bottega. Persino un servizio alla comunità, un diritto al lavoro, come lo svolgimento dei corsi abilitanti, fondamentali per il futuro lavorativo di centinaia di specializzandi, è stato svolto grazie allo spirito di abnegazione dei nostri professionisti, ma con enormi problematiche organizzative interne, dovute alla mancanza di spazi idonei. Una luce potrebbe illuminare uno stato di diritto allo svolgimento del lavoro, una collaborazione libera, etica, l'ascolto di un grido educato, dignitoso, fatto non di proclami o piccole schermaglie burocratiche, ma di fatti concreti e stratificati. Migliaia di giovani, il meglio di orgogliose generazioni artistiche, disgregati in piccole sedi, anguste e non atte a sostenere il peso delle rinnovate progettualità auspicano il ricongiungimento, la riunificazione di un nucleo, partito nel 1968 dal quartiere di Barriera, quartiere difficile, nel quale la nostra presenza ha portato negli anni socializzazione e cultura.

Di chi è l'Accademia delle Belle Arti di Catania? Di chi l'appartenenza, intellettuale, scientifica etica e storica? Aspettiamo una sede per l'arte, l'arte aspetta una luce...